Lunedì 21 Dicembre 1931 - X

SECONDA EDIZIONE

Anno LIV - N. 302

Abbonamenti: Si ricevono alla Amministrazione del Giornale, via Vittorio Veneto, 44 - Udine

In Italia e Colonie		Estero	
Anno	L. 52.—	Anno	L. 127.—
Semestre	» 27.—	Semestre	» 65.—
Trimestre	» 14.—	Trimestre	» 35.—
Mese	» 5.—		

LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 20

Inserzioni: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin, 10 - Udine (tel. 5-66) e succursali

Prezzi per mm. d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 (Tassa governativa e prev. pens. 1.80 % in più)

Il segretario del Partito on. Starace a Milano

Imponenti calorosissime dimostrazioni del fascismo milanese

MILANO, 20. — Il Segretario del Partito, S. E. Starace, è giunto da Roma col direttissimo delle 8.50 insieme con il Capo dello Stato Maggiore della Milizia, S. E. Teruzzi e col dott. Chiavegatti dell'Ufficio Stampa del Partito. Erano a riceverlo alla stazione S. E. il Prefetto Fornaciari, il Segretario Federale Console Brusa, il dott. Arnaldo Mussolini e tutte le autorità cittadine.

Il Segretario del Partito, insieme con l'on. Teruzzi, si è portato dapprima alla Casa del Fascio ove nella cripta sacra, che costituisce le memorie dei Caduti Fascisti, ha deposto una magnifica corona d'alloro. Erano presenti il Segretario Federale con tutti i membri del Direttorio e con le Madri dei Caduti.

La visita al Parco

Dalla Casa del Fascio, l'on. Starace si è diretto al Parco per passarvi in rivista la Legione universitaria dei Fasci Giovanili di Combattimento. Al Parco, presso il mortaio austriaco, era stato eretto un palco dove avevano preso posto S. A. R. il Duca di Bergamo insieme con S. E. il Prefetto, il dott. Arnaldo Mussolini e le autorità.

Alle 10.30 è giunto, salutato da applausi della folla che si era raccolta foltissima, S. E. Starace. Il Segretario del Partito ha ricevuto il giuramento di fedeltà al Re, alla Patria e al Regime prestato da oltre duecento allievi ufficiali universitari.

Compiuto questo rito, ha avuto inizio la rivista, che è riuscita una poderosa dimostrazione della compattezza delle forze giovanili del Fascismo milanese.

Salito quindi sul palco, S. E. Starace insieme al Duca di Bergamo e alle autorità e personalità, ha assistito allo sfilamento delle giovani Camicie Nere.

Alla sede del «Popolo d'Italia»

Terminata la cerimonia al Parco, S. E. Starace, accompagnato dalle autorità e personalità, si è recato in via Lovanio ove è la sede del *Popolo d'Italia*, a rendere omaggio al dr. Arnaldo Mussolini. Dopo aver passato in rivista una Centuria di Giovani Fascisti, S. E. Starace è salito al salone Buonservizi dove è stato ricevuto dal dott. Arnaldo Mussolini e da tutti i componenti la redazione, l'amministrazione e la tipografia del giornale fondato dal Duce, che hanno accolto il Segretario del Partito con caloroso alalà.

S. E. Starace ha sostato un attimo dinanzi al busto di Nicola Buonservizi e alle fotografie di Sandro Mussolini e di Ugo Lago, che erano circondate da grandi corone di fiori, omaggio del Segretario del Partito.

Il saluto a S. E. Starace del dr. A. Mussolini

Quindi il dott. Arnaldo Mussolini gli ha rivolto brevi parole di saluto, dicendo essere ragione di singolare compiacimento il vedere come dei camerati che attingono le più alte mete, venendo a Milano, riserbino una visita al *Popolo d'Italia*, al giornale dove Benito Mussolini ha concepito, diretto, dominato, creato la Rivoluzione Fascista, la Marcia su Roma. Ed è anche ragione di legittimo orgoglio, prosegue il dottor Mussolini, che i nostri più alti Gerarchi sentano la necessità di avvicinarsi ad intervalli alle tavole fondamentali, nella sede originaria, segno che noi abbiamo ancora tutti gli attributi che ci ha commesso Benito Mussolini nell'ottobre del 1922. Camerata e amico Starace, tu hai visto sfilare un momento prima i Giovani Fascisti di Milano ed hai accolto il giuramento al Duce della Legione «Giulio Cesare» dove nel patto di morte precede lo spirito e l'anima del mio figliolo. Tu hai visto sfilare questa superba Legione, hai accettato il suo «giuro». Ebbene, io credo che tutti i fascisti di Milano possono rinnovare con la stessa fede, con la stessa purità, quello stesso giuramento di fedeltà al Duce ed al Fascismo Milano ha conservato intatti gli attributi che gli vengono dalla sua qualità di Fascio primogenito. Il Fascismo, qui, a volte è stato squadrista, a volte ricostruttore, a volte è stato dominato dall'azione, a volte ha creato il pensiero. Oggi è dominato in un modo specifico da un senso vasto e nuovo, da un gesto largo di solidarietà verso le classi più umili, verso i meno abbienti che il Fascismo di Milano ad onore dei suoi gerarchi esempio con atto prodigo.

Il dott. Mussolini ricorda quindi le qualità di squadrista, di combattente e oggi di Segretario del Partito di S. E. Starace che circondano a Milano il suo nome di un alone di simpatia grande; e a nome dei suoi amici e dei suoi collaboratori valenti offre al Gerarca la tessera ed il distintivo del Gruppo fascista del *Popolo d'Italia*, fra calorosissimi applausi dei presenti.

Il discorso di S. E. Starace

S. E. Starace così risponde:

« Camerata e amico Arnaldo Mussolini; Camerati della grande e nobile famiglia del «Popolo d'Italia»! Dichiarandovi che a questo mio dire non ho di non dirvi nulla che vi possa commuovere stupire. Chi mi conosce sa che non abituato a compiere dei gesti che non siano dettati dal mio cuore.

«Popolo d'Italia» è la casa che tutti i fascisti devono considerare come la grande fucina dove il pensiero si concreta e si nobilita fascisticamente. È la casa nella quale tutti amiamo ritemprare il nostro spirito e il nostro cuore. Arnaldo Mussolini ha detto parole molto lusinghiere, ma che sono anche molto gravi. La simpatia di un fascista che del Fascismo ha le più gloriose tradizioni, le parole affettuose di un uomo come Arnaldo Mussolini, impegnano seriamente un uomo d'onore come me, che è Capo di un Partito che si chiama Partito Fascista.

« Ho visto sfilare i giovani, Arnaldo Mussolini, ed ho pensato al tuo figliuolo, ed ho pensato che il figliuolo appartiene alla categoria di coloro che sono predestinati a giovare anche quando più non sono. I giovani fascisti, nella memoria sacra del tuo figliuolo, vedono un esempio. Noi gerarchi, vediamo in Lui una fiaccola con la quale riscaldare sempre lo spirito ed il cuore dei giovani.

CAPO E GREGARI

« Ed ora, a conclusione di queste mie poche parole, che pronuncio con un senso di profonda commozione, rivolgo il mio pensiero al Capo che qui ho l'onore di rappresentare, come ho l'onore di rappresentare le Camicie Nere. Sono due sistemi cardiaci che battono all'unisono quello del Capo e quello dei gregari. In questo è la forza del Fascismo, in quello è la forza della nostra Italia di domani ».

Allo stadio

Anche le parole di S. E. Starace sono accolte da applausi e alalà.

Nel pomeriggio, S. E. Starace, accompagnato dal generale Teruzzi, dal Segretario Federale, si è recato allo Stadio civico per assistere alla partita del campionato di calcio tra la locale squadra dell'«Ambrosiana» e quella della «Roma».

Il Segretario del Partito, che è stato ricevuto al pulvinare da personalità cittadine e sportive, è stato oggetto al suo apparire di una calda dimostrazione di affetto da parte del pubblico numerosissimo, mentre i giuocatori si schieravano salutando romanamente.

Il Segretario del Partito si è trattenuto per parte della gara, interessandosi alle varie fasi del giuoco. Quindi si è portato al Teatro della Scala per pronunciare l'atteso discorso.

Alle ore 16.30, quando giunge il Segretario del Partito, il grandioso teatro presenta un aspetto imponente. Tutta la platea e i sei ordini di palchi sono gremitissimi. Sul palcoscenico hanno preso posto gli alfieri di tutti i gruppi rionali, delle Sezioni dopolavoristiche e di tutte le associazioni patriottiche con centinaia di gagliardetti e di vessilli. Sono pure presenti tutte le autorità cittadine, S. E. il Ministro Giuliano, senatori, deputati, generali alti ufficiali della Milizia Volontaria.

S. E. Starace, che è accompagnato da S. E. Teruzzi, da S. E. il Prefetto, dal dott. Arnaldo Mussolini, dal Segretario Federale, è accolto dal suono dell'inno «Giovinezza», da entusiastici interminabili applausi e da grida di «Viva il Duce! Viva il Fascismo!».

Imponente dimostrazione alla Scala

Il Segretario Federale Brusa pronuncia brevi parole di saluto, ringraziando il Segretario del Partito dell'attestazione di simpatia che ha voluto rendere a Milano col riservare alla città dell'intervento e della primogenitura fascista la sua prima visita. Nella città dove la vita pulsa sempre gagliarda, aggiunge il Segretario Federale, egli trova un clima politico eccellente dovuto alla bontà di questo popolo generoso, consapevole dei suoi doveri e grato al Duce di quanto il Governo e il Fascismo compiono per rendere più facile il superamento dell'attuale difficoltà economica. Il Console Brusa espone quindi un solo dato che può dimostrare come a Milano si eseguiscono gli ordini del Capo. Per la generosità di coloro ai quali la Federazione ha rivolto il suo appello, la somma destinata alla pubblica assistenza per l'anno decimo supera i 15 milioni. Vivi applausi accolgono le parole del Segretario Federale.

Parla quindi il Segretario del Partito il cui discorso, frequentemente interrotto da caldi applausi, è salutato da una grande ovazione e da ripetuti alalà al Duce.

Sulla Piazza della Scala, dove erano convenuti in folta massa fino dalle prime ore del pomeriggio i Fasci di Combattimento, i dopolavoristi, le associazioni dei combattenti e una grande folla di popolo hanno ascoltato il discorso diffuso dagli alto-parlanti. All'uscita dal Teatro di S. E. Starace è stata fatta al Gerarca una calorosissima dimostrazione.

Alle 19 il Segretario del Partito si è recato alla Casa del Fascio dove ha tenuto un rapporto dei Segretari Federali e dei Direttorii delle Federazioni Fasciste di Lombardia. Erano presenti anche S. E. Teruzzi, S. E. Alfieri, S. E. il Prefetto, il dott. Arnaldo Mussolini, l'ing. Ranieri e i membri del Direttorio Nazionale.

Il Segretario del Partito ha segnato le direttive che dovranno essere seguite così nella organizzazione per le opere assistenziali come in ogni ramo di attività del Partito.

Nel lasciare la Casa del Fascio, S. E. Starace è stato fatto segno a nuove dimostrazioni di simpatia da parte dei fascisti di Milano.

I Principi di Piemonte acclamati a Salerno

SALERNO, 20. — Nel pomeriggio sono qui giunti in automobile le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, accompagnati dal generale Clerici, da gentiluomini di Corte, dal comandante del Corpo d'Armata generale Ferrario, dal comandante la Divisione generale Tua, dal generale Farlani e dal console generale Argentini.

Acclamati vivamente dalla folla enorme che gremiva il percorso per Via Indipendenza ed il Corso Garibaldi, i Principi si sono recati al Palazzo del Governo ove sono stati ricevuti da S. E. il Prefetto Soprano, dal Podestà Giannelli, dal V. Segretario del Partito on. Adinolfi, dal Segretario Federale Paladino. Alla Principessa Maria un gruppo di signore ha fatto omaggio di fiori. Il Podestà Giannelli ha porto il saluto della cittadinanza, quindi nelle sale della Prefettura, S. E. Soprano ha fatto la presentazione delle autorità e delle rappresentanze convenute, fra le quali erano l'Arcivescovo Monterisi, i senatori Torre e Farina, l'on. Ricciardi.

La Piazza della Prefettura si era andata intanto gremendo di folla acclamante, ed i Principi sono stati costretti ad affacciarsi due volte al balcone, salutati da calorosi applausi. Poscia in automobile le LL. AA. RR. Umberto e Maria, si sono recati al Lido di Angellara per inaugurare il padiglione della colonia marina intitolata ai Principi di Piemonte. Ha impartito la benedizione lo Arcivescovo, quindi ha portato il saluto del Fascismo salernitano il Segretario Federale Paladino che era circondato dal Podestà e dai Segretari politici della Provincia. Prestava servizio d'onore la Legione celere dei Giovani Fascisti. Infine ritornati in città, tra ali di popolo acclamante, i Principi si sono recati al Lungomare Trieste ad inaugurare la Casa del Balilla intitolata al Principe Umberto. Poscia i Principi hanno assistito ad esercitazioni ginniche di squadre di Avanguardisti e di Piccole Italiane.

Sempre acclamati dalla folla i Principi di Piemonte hanno quindi lasciato la città per far ritorno a Napoli.

Per l'assetto di Piazza Venezia L'interessamento del Duce

ROMA, 20. — Il Capo del Governo ha ricevuto oggi il Governatore di Roma che, insieme al senatore Corrado Ricci all'architetto prof. De Vico ed all'ing. Salatino, ha presentato il progetto definitivo per l'assetto di Piazza Venezia e delle adiacenze del Vittoriano, in conformità alle direttive di massima per la sistemazione della zona con una grande esedra arborea. I lavori avranno inizio immediatamente.

Omaggio di Trieste alla cella di Oberdan

TRIESTE, 21. — *Partendo dalla sede di via Geppa, ieri tutte le associazioni combattentistiche si sono recate in corteo a rendere omaggio alla cella di Guglielmo Oberdan, ricorrendo il quarantanovesimo del suo supplizio. Erano rappresentate nel corteo le associazioni dei Combattenti delle diverse Armi, dei Volontari delle Famiglie dei Caduti e le altre associazioni patriottiche. Sul luogo del supplizio sono stati deposti fasci di fiori e una grande corona di alloro. Il Martire è stato commemorato anche in tutte le scuole cittadine.*

Un vasto incendio nel palazzo del Corpo d'Armata a Firenze

FIRENZE, 20. — Stasera poco dopo le 20.30, a causa del soverchio riscaldamento si è sviluppato un incendio nel palazzo ove hanno sede i comandi del Corpo d'Armata e della Divisione Militare e più precisamente al terzo piano dell'immobile, ove sono situati gli uffici di revisione e contabilità e le abitazioni degli ufficiali addetti. Le fiamme, alimentate dal vento, hanno assunto in breve vaste proporzioni. Sono prontamente giunti i pompieri con tutti i mezzi a loro disposizione e unitamente a uomini di truppa, della M. V. S. N. e carabinieri hanno iniziato un intenso lavoro per domare l'incendio. Sono stati chiamati anche i pompieri di Prato, Pistoia ed Empoli, che appena giunti hanno coadiuvato con la loro opera i pompieri di Firenze. Si sono recati sul posto S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà e le autorità militari.

Gravi disordini a Damasco Due vittime e parecchi feriti

PARIGI, 20 — Il *Temps* pubblica un dispaccio dal suo corrispondente dal Cairo annunciante che a Damasco alcuni agitatori ispirati dai nazionalisti hanno tentato di invadere i locali del Municipio per impedire, con la violenza, la libertà delle elezioni ed hanno sparato sulla polizia, che è stata costretta a rispondere. Sono segnalati due morti e parecchi feriti.

Le tanks hanno dovuto intervenire per disperdere i dimostranti. La calma regna ad Homs; la situazione è delicata ad Hamah.

Quattro persone carbonizzate in un incendio

LIVERPOOL, 21. — *Una madre e due figli nonchè una pensionante della famiglia sono rimasti bruciati vivi in seguito all'incendio di uno stabile. Eroici sforzi sono stati fatti per salvare gli infelici. Una scala su cui erano alcuni pompieri è precipitata al suolo provocando il ferimento di alcuni pompieri.*

Vibrante dimostrazione di studenti a Torino

contro i professori che hanno rifiutato di giurare

TORINO, 20. — I risultati ufficiali del giuramento dei professori universitari, dai quali risulta che tre professori dell'Università di Torino si sono rifiutati di compiere questo solenne atto di adesione al Regime, hanno provocato un vivo senso di sdegno nella massa goliardica. Gli studenti dei vari Istituti superiori, ai quali si era unito anche un numeroso gruppo di studenti medi, si sono concentrati nel cortile della Regia Università, dove il Segretario politico del Gruppo universitario fascista ha pronunciato un discorso, stigmatizzando i fatti ed ha letto il seguente telegramma diretto al Duce:

« *Goliardi torinesi riuniti in fervida imponente assemblea, sdegnati per inconsulta condotta tre loro professori, triste esempio di anarchia nella luminosa Italia dei Fasci, compatta in una unica fede ed entusiastica disciplina, riaffermano amatissimo Duce fedeltà alla Rivoluzione, nata dal sacrificio di tanti camerati e promettono dare tutta la loro adesione e tutto loro sangue in difesa Regime e per grandezza Nazione* — Firmato: PALLOTTA ».

Un grido unanime di approvazione è partito dalla folla che gremiva l'ampio cortile alla lettura del messaggio. Quindi, incolonnati dietro l'azzurra bandiera dalmata e al canto degli inni della Patria, gli studenti si sono recati in Piazza Castello, sotto i balconi del palazzo del Governo.

S. E. il Prefetto Ricci si è fatto al balcone salutando con simpatia ed ha invitato i dirigenti del G. U. F. a salire.

Guido Pallotta, accompagnato dal Direttorio del G. U. F. al completo, è stato ricevuto nel Gabinetto del Prefetto ed ha espresso al Capo della Provincia i sentimenti degli studenti torinesi, pregando S. E. Ricci di farsene interprete verso il Duce.

Poi, richiamato insistentemente dalla folla, S. E. il Prefetto è ritornato al balcone ed ha pronunciato un breve ed elevato discorso.

La lunghissima colonna si è quindi ricomposta avviandosi verso la Casa del Littorio per una dimostrazione di simpatia ad Andrea Gastaldi, Segretario Federale, membro del Direttorio del P. N. F. Ammassatisi in via Carlo Alberto, cantando «Giovinezza», i goliardi hanno insistito, acclamando, per vedere il Segretario Federale il quale, dopo essersi intrattenuto con la delegazione salita nel suo studio, si è affacciato alla finestra tra grandi acclamazioni, pronunciando un breve ed applauditissimo discorso.

Dopo di che, gli studenti, deposti i vessilli alla sede del G. U. F., si sono sciolti a piccoli gruppi, cantando le canzoni della Rivoluzione.

I professori universitari che non hanno giurato

ROMA, 19. — Come fu annunciato solo undici, su 1225 professori universitari e di Regi Istituti d'istruzione superiore, non prestarono il giuramento prescritto dal R. D. L. 28-8-1931 - IX, N. 1227.

Eccone i nomi: Nigrisoli Bartolo della Università di Bologna; Errera Giorgio dell'Università di Pavia; Ernesto Bonaiuti, Gaetano De Sanctis, Giorgio Levi della Vida, Vito Volterra dell'Università di Roma; Carrara Mario, Francesco Ruffini, Lionello Venturi dell'Università di Torino; Piero Martinetti dell'Università di Milano; Edoardo Ruffini dell'Università di Perugia.

Conflitti fra studenti a Lovanio

LOVANIO, 20. — Si sono verificati gravi incidenti fra studenti fiamminghi e valloni. La polizia è riuscita a disperdere i dimostranti che, nel corso della serata, sono venuti più volte a conflitti, durante i quali vi sono stati vari feriti e sono stati operati arresti.

Consiglio dei Ministri

ROMA, 19. — Presieduto dal Capo del Governo, il Consiglio dei Ministri tenne seduta sabato mattina, presenti tutti i ministri, eccettuati gli on. Balbo (giunto con l'«Esperia» sabato stesso a Bolama) e Bottai, pure assente per impegni d'ufficio; segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio ha approvato una serie di provvedimenti proposti dai Ministri degli Esteri, delle Colonie, della Giustizia, della Guerra, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e Foreste.

Fra questi ultimi, accenniamo al provvedimento recante modifiche al piano finanziario delle leggi sulla finanza locale che hanno esentato le provincie e i comuni dall'obbligo di contribuire nelle spese delle bonifiche ed hanno trasferito allo Stato gli oneri relativi; ed allo schema di provvedimento contenente disposizioni a sostegno dell'industria zootecnica, motivato questo ultimo dalle attuali condizioni della produzione del bestiame bovino che per effetto delle avversità stagionali e della conseguente penuria di foraggi risultano particolarmente depresse. Il provvedimento stesso risponde alla necessità di favorire l'affluenza di bestiame bovino nazionale ai macelli attraverso ad una più razionale ripartizione delle mattazioni. A questo fine, nelle mattazioni comunali del Regno per la produzione di carni destinate al consumo, viene resa temporaneamente obbligatoria l'utilizzazione di una percentuale minima di bestiame bovino nazionale, percentuale che sarà pubblicata con decreto del ministro dell'agricoltura, in misura tale da garantire la efficacia del provvedimento, ai fini che si propone, e da non turbare nel tempo stesso le normali correnti di importazione. Il provvedimento andrà in vigore col 1. gennaio 1932.

Continuando i suoi lavori il Consiglio ha approvato vari altri provvedimenti proposti dai ministri: delle Corporazioni, delle Comunicazioni, delle Corporazioni, delle Finanze ed ha iniziato la discussione del bilancio per l'esercizio 1932-33, che porterà a termine nella prossima seduta; al quale proposito, il telegramma soggiunge che ogni bilancio reca le maggiori possibili economie, quali sono imposte dalla situazione della finanza dello Stato. Dallo stesso ministro sono approvati due provvedimenti: uno che prorogherà la tassa scambio per le acque gazzose naturali e artificiali, in seguito all'abolizione della tassa di consumo; e l'altro, che riguarda la riscossione per conto dello stato di tutte le tasse e diritti sugli autoveicoli, motocicli, ed autoscafi, servizio affidato alla Automobile Club d'Italia con la convenzione del 1920, apportando alcune modificazioni ed aggiunte suggerite dall'esperienza dei cinque anni di gestione.

Con questa seduta, ha avuto termine la presente sessione.

L'on. Lando Ferretti lascia l'Ufficio Stampa del Capo del Governo

ROMA, 19. — L'on. Lando Ferretti, Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, già da tempo aveva chiesto di essere esonerato dalla carica ricoperta da tre anni e tre mesi. Il Capo del Governo ne ha accolto in questi giorni le dimissioni e lo ha vivamente elogiato per l'opera prestata con intelligenza e con passione durante questo lungo periodo di tempo, in una funzione così importante e delicata come quella da lui tenuta. L'on. Gaetano Polverelli è stato nominato capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo.

All'on. Lando Ferretti, che lascia l'Ufficio Stampa del Capo del Governo tenuto così a lungo con chiara prontezza e viva sensibilità politica e giornalistica, il nostro saluto cordiale.

La nomina di Gaetano Polverelli è salutata con sentimento di viva simpatia. Gaetano Polverelli è marchigiano di Visso. Ha 43 anni. Come giornalista è stato fra i primi a fianco di Mussolini: nel 1914 nella redazione del *Popolo d'Italia*. Nel 1919 si trasferì a Roma per assumere l'ufficio di corrispondente romano del medesimo giornale. Nello stesso anno 1919, Gaetano Polverelli fu tra i pochi fondatori del Fascio romano di combattimento, di cui fu anche Segretario politico. Fu eletto deputato delle Marche cinque anni più tardi, nel 1924. Attualmente era Segretario del Sindacato regionale giornalisti di Roma e del Lazio.

I premi ai correntisti delle Casse di Risparmio postali

ROMA, 20. — Il 30 corrente, nel palazzo delle Casse postali di risparmio, in piazza Dante, in Roma, avranno inizio le operazioni di sorteggio dei premi da assegnarsi ai correntisti delle Casse di risparmio postali. Il sorteggio stesso, che verrà effettuato alla presenza del pubblico, comprende 1097 premi per un importo complessivo di 2 milioni, così ripartito: 12 premi da 25 mila lire, 20 premi da 10 mila, 60 premi da 5 mila, 195 da 2 mila, 810 da lire 1000. Le operazioni saranno continuate fino all'esaurimento nei successivi giorni feriali dalle 9 alle 12. Concorrono a detti premi, a seconda dell'entità della somma, i libretti che al 31 dicembre 1930 presentavano un credito di almeno 2 mila lire.

Il Segretario Federale a Fagagna per l'inaugurazione di due gagliardetti

Solenni cerimonie fasciste

Nel pomeriggio di ieri, il Segretario Federale Comandante ing. Comessatti, accompagnato dal suo Segretario signor Pellis, e dalla delegata dei Fasci Femminili signorina Freschi, si è recato a Fagagna per inaugurare due gagliardetti: quello del Fascio Femminile ieri costituitosi, e quello delle giovani italiane. Due simboli di un'unica fede, che ha per méta la Patria, e la dedizione prima ed assoluta per la sua grandezza.

A questa suggestiva cerimonia, intervenne tutta la popolazione del Comune, con bandiere e gagliardetti, per cui quando il Segretario Federale giunse a Fagagna, già una cospicua folla si era raccolta nell'ampio cortile del Municipio, mentre sotto l'atrio, davanti il monumento dei Caduti, si era raccolto il folto gruppo delle madri e vedove di guerra.

Le note festose dell'inno «Giovinezza» salutarono l'arrivo del Comandante ing. Comessatti che, ossequiato da tutte le autorità presenti, è fatto segno ad una vibrante manifestazione di entusiasmo da parte della popolazione.

Di tra la folla compatta, spiccano le bandiere del Comune, dei Combattenti, dei Balilla, degli Avanguardisti, dei Giovani Fascisti.

Accanto al Podestà signor Ugo Da Broi, vediamo il Segretario politico signor Cesare Bosio, il vice-podestà signor Angelo Burelli, il Commissario prefettizio di Rive d'Arcano ed altri.

I discorsi

Primo a parlare è il Podestà signor Da Broi, che porge al Segretario Federale un deferente saluto a nome della popolazione di Fagagna «che vi segue — dice — perchè vive della vostra stessa passione».

Porta pure il saluto dei Combattenti, pronti a ripetere le loro gesta eroiche.

« Della serena attività di questo popolo, Voi potete esserne certo, perchè esso è perfettamente conscio e lavora duramente per contendere le difficoltà del momento.

« Comandante Comessatti! Ordinate! Noi sapremo fedelmente operare ed obbedire in silenzio senza esibizionismi, animati soltanto da una grande ed unica passione, quella di tutto dare senza nulla chiedere ».

Le belle parole del Podestà sono salutate da vivi applausi.

A lui segue la Segretaria del nuovo Fascio Femminile di Fagagna, signorina Teresina Burelli, la quale pronuncia un elevato discorso riaffermando la fedeltà e la devozione delle fasciste tutte al Duce e al Regime.

Comprese della mobilitazione ordinata dal Duce, le fasciste di Fagagna faranno tutti gli sforzi per soccorrere le famiglie dei disoccupati per portare ad esse conforto morale e materiale.

Esse promettono di cercare in ogni modo per far comprendere tra il popolo la bellezza dell'idea fascista e per sollevare gli animi perplessi ed abbattuti.

Promettono pure solennemente di obbedire a tutti gli ordini e con lealtà di sentimento e di opere.

Voi siete l'esperto nocchiero — dice la signorina Burelli rivolta al Segretario Federale — che guidate la nave. Noi guarderemo fidenti a Voi, per raggiungere quei fini per i quali i Fasci sono stati costituiti ».

Uno scroscio di applausi saluta la fine del bel discorso, e le autorità tutte si congratulano con la gentile signorina Burelli.

La parola del Segretario Federale

In forma incisiva, ma con impeto e passione oratoria, parla quindi il Segretario Federale Comandante ing. Comessatti.

Egli premette che dirà due sole parole, come le sente nel cuore e con la maggior semplicità.

— Sono contento — esclama — di essere qui fra voi, perchè so quanto grande sia la fede di Fagagna, quanto la sua purezza e la sua volontà.

Sono stato qui da fanciullo, quando ero studente a Udine, e viveva allora il compianto senatore Pecile. Ricordo che si celebrava una festa degli alberi, e io piantai una pianticella che avrà sicuramente dato i suoi frutti.

Oggi sono lieto di essere qui fra voi, per piantare un albero più grande e dal quale ben maggiori e più copiosi verranno i frutti. Intendo parlare del vostro gagliardetto, donne fasciste.

Il Segretario Federale continua accennando ai maggiori compiti riserbati alle donne fasciste le quali accostando i diseredati della fortuna, i disoccupati debbono integrare moralmente, quanto noi facciamo materialmente.

Vede con piacere presenti i Combattenti.

— Abbiamo combattuto e sanguinato insieme! — esclama —. La vittoria ci è stata riconquistata dal Fascismo; dallo squadrismo, dal Partito che segue le direttive infallibili del Duce (*applausi*).

Ma nessun Partito può esistere e durare se non si evolve; e anche il Fascismo sarebbe passato alla storia, se nelle sue file non avesse inserito ciò che è l'avvenire.

Sono i giovinetti che prepareranno i quadri combattentistici dei domani, perchè la Patria sia sempre più grande, sempre più possente (*applausi fragorosi*).

Non sono più i tempi in cui i bambini rimanevano attaccati alle gonnelle delle madri. Ora sono staccati ed avviati ad una educazione forte, che li rende uomini e guerrieri (*approvazioni, applausi*).

— Sono sicuro — chiude il Comandante ing. Comessatti — che Fagagna seguirà le direttive emanate dal Duce, che si riassumono in brevi comandamenti: austerità di vita, semplicità, lavoro, obbedienza, disciplina.

Egli si augura di poter in breve dire al Duce, che il Friuli dà tutto quello che ha: poveri e ricchi, volenti e nolenti. Tutti dovranno assidersi ad un rancio più economico.

Un vibrante applauso che dura a lungo e si rinnova più volte saluta le ispirate parole del Segretario Federale.

La Delegata dei Fasci Femminili

Tra la più viva commozione, monsignor Paschini benedice e consacra il gagliardetto dei Fasci Femminili e quello delle Giovani Italiane.

Egli pronuncia poi un discorso nobilissimo nella forma, e nel concetto, esaltando la cerimonia ed incitando le donne e le giovani ad amare la Patria e a servire nel segno del Littorio con amore e fedeltà.

Per ultimo, parla brevemente la Segretario dei Fasci Femminili, signorina Freschi, la quale così dice:

« Per la prima volta dacchè fui onorata dalla carica di Delegata provinciale, ho l'intima soddisfazione di presenziare alla costituzione di un Fascio Femminile; soddisfazione intima, dico, inesprimibile, che mi incoraggia e mi incita al lavoro che sto compiendo non privo di difficoltà. Mi incoraggia, perchè so bene che la costituzione di un Fascio è una nuova vittoria per il Fascismo Friulano, che va affermandosi anche nei più remoti paesi. Un Fascio che si forma è una nuova forza fattiva che si unisce alle altre, per esplicare la sua opera di amore, di convinzione, di guida e, sopratutto, di assistenza morale e materiale.

« Donne e Giovani Fasciste di Fagagna, non mi fermo a parlare minutamente dei fini che deve proporsi il Fascio Femminile: lascio il compito alla vostra Segretaria.

« Insisto solamente su questo: la donna fascista non è chiamata ad esercitare opera politica, bensì ad esplicare, mediante le doti naturali concessele da Dio, opera di pace. Dobbiamo vedere nella donna fascista la madre, la sposa, che sanno sacrificarsi anche fuori dell'ambito della famiglia e divenire la sorella pia che dispensa parole di amore, di conforto, di consiglio, dove ce n'è bisogno, e si prodiga nelle opere di assistenza con interesse ed entusiasmo.

« La Nazione non ha bisogno della donna mascolinizzata che tanto dispiace e che non è la più adatta a dirigere la famiglia italiana. Questo è ciò che mi preme, che tutte sappiano e tengano per norma.

« Nel momento in cui la crisi economica dà motivo a pensare, l'importanza dell'opera che stanno svolgendo i Fasci Femminili è grandissima.

« Dobbiamo esserne conscie, mie camerate, e lavorare indefessamente, seguendo con disciplina le direttive del Duce, che tanto confida in noi.

« Mi auguro che il Fascio Femminile di Fagagna sappia in breve affermarsi e procedere con fierezza ed operare con fede.

« Il gagliardetto che voi oggi avete voluto ricevere dalle mie mani, sia di incitamento a voi nella diuturna opera affidatavi, e di stimolo per coloro che oggi ancora non lo sono, ma che saranno domani compagne nostre e presteranno, come noi, tutta la loro disinteressata opera con amore, altruismo e severità nello stesso tempo.

« Quest'opera il Duce nostro desidera sia perfezionata nell'anno decimo e noi dobbiamo impegnarci ad osservarla integralmente.

« Con questo intendimento io vi invito ad innalzare il vostro pensiero al Duce magnifico ed a giurare nel grido di fede e di amore: per il Duce: eja, eja, eja! alalà! ».

Il grido è ripetuto a gran voce, mentre la Banda suona l'inno «Giovinezza».

La bella, suggestiva cerimonia si chiude con lo sfilamento delle forze fasciste davanti il Segretario Federale e davanti il monumento ai Caduti in guerra.

Grande trasatlantico in costruzione distrutto dal fuoco

NEWPORT (Virginia), 21. — *Il transatlantico "Sergovia" in costruzione nei cantieri Shipbuild and Drydock Company, è stato quasi interamente distrutto dal fuoco. Questo si è manifestato nelle stive ed è durato parecchie ore incenerendo la soprastruttura. Il piroscafo si è quindi abbattuto su un fianco continuando a bruciare. Non si conoscono le cause del disastro. Il piroscafo, del valore di trecentocinquantamila dollari, era quasi ultimato e doveva essere consegnato il trenta gennaio prossimo. Tutti gli sforzi dei pompieri civici, unitamente a quelli dei cantieri, non sono riusciti a salvare il piroscafo.*

IPPICA. — A Milano il premio d'Inverno di 75 mila lire venne vinto da Hazleton.

Notizie in breve

PER INIZIATIVA DELLA SCUOLA DI MISTICA FASCISTA «Sandro Mussolini», a Milano, il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Giuliano, ha parlato ieri sera nell'Aula Magna dell'Università, sulla funzione spirituale, morale e culturale della scuola di mistica fascista e sulla sua efficenza nel campo della educazione nazionale.

A FIUME, S. E. DI MARZIO Sottosegretario all'Educazione Nazionale, ha inaugurato ieri sera l'anno didattico al Circolo di Cultura nella Casa del Fascio, parlando applauditissimo sul tema «Cultura e Stato».

A SESTRI PONENTE E' STATO VARATO il cacciatorpediniere «Spezzai», costruito in quei cantieri per conto della marina ellenica.

CRONACA CITTADINA

Centomila lire a disposizione del Duce da S. E. il Senatore Morpurgo

Cinquantamila assegnate alla Provincia di Udine

ROMA, 20. — Il senatore Elio Morpurgo, presidente dell'Istituto di liquidazione, ha messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo la somma di lire 100 mila. Il Capo del Governo ha destinato lire 50 mila alle Opere Assistenziali della Provincia di UDINE, ed ha diviso le rimanenti lire fra altre opere di beneficenza.

*

L'Istituto di liquidazione fu istituito dal Governo ed è appoggiato alla Banca d'Italia. Esso si propone di sovvenire le grandi industrie nell'evenienza di crisi particolari; onde l'ufficio di presidenza affidato al nostro illustre concittadino è un posto effettivamente della massima responsabilità. Con una delle sue frasi scultorie, il Duce ha battezzato questo provvido Istituto: "l'Ospedale delle industrie" — del quale S. E. il senatore Morpurgo sarebbe il Direttore.

L'offerta generosa che il telegramma sopra riferito — e, più ancora l'assegnazione disposta dal Capo del Governo a favore delle Opere assistenziali della nostra Provincia, saranno apprese con riconoscenza verso il Duce, con plauso verso il Senatore barone Morpurgo.

L'Ospedale Civile per l'assistenza invernale

L'Amministrazione di quest'Ospedale, nell'intendimento di venire incontro, in qualche modo, al programma di assistenza invernale, organizzato dal Partito Fascista, tenuto conto dell'attuale diminuzione dei prezzi di gran parte dei generi e del minor aggravio per stipendi e salari, ha determinato di ammettere a fruire di detti vantaggi i privati e le amministrazioni che devono sostenere l'onere della spedalizzazione degli infermi, stabilendo, con decorrenza dall'inizio del prossimo anno:

1) di ridurre le rette degli infermi;
2) di abolire la tassa d'ingresso a carico dei dozzinanti di classe separata, sia di medicina che di chirurgia;
3) di ridurre i depositi dovuti dai dozzinanti paganti in proprio, a garanzia delle dozzine.
4) di ritoccare la tariffa per il trasporto degli ammalati con autoambulanza.

Lavori di escavazione al Cimitero

Coi primi del nuovo anno, si darà inizio al lavoro di escavazione delle fosse nel campo comune del Cimitero urbano di San Vito, per dar luogo ai nuovi seppellimenti, nel quadro segnato con la lettera B (bambini) dove giacciono i decessi dal 1915 in poi.

Convocazione del Consiglio dell'Economia

Martedì 22 corrente, alle ore 10, il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa è convocato in adunanza plenaria per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni della Presidenza — 2) Bilancio preventivo per l'esercizio 1932 — 3) Eventuali.

La seduta è pubblica.

L'Alpina a Valbruna

La gita della Sezione Sciatori del Club Alpino Italiano, Sezione di Udine, ha avuto ieri un ottimo successo. Oltre cinquanta partecipanti convenuti a Valbruna in autocarro, in auto ed in treno hanno portato su quei campi un'insolita animazione. La neve alta solo trenta centimetri ma di qualità ottima, ha soddisfatto tutti. E la soddisfazione è esplosa nelle sale dell'Albergo Seissera dove le più svariate canzoni hanno rimbombato facendo tremare i vetri.

L'allegria massima ed il più completo affiatamento regnati per tutta la giornata malgrado i dieci sotto zero, sono segno sicuro di un sempre maggior sviluppo di queste gite.

Il Vice Presidente dell'Alpina, colonnello Rubbazzer, si è recato a Valbruna per verificare il buon successo della escursione, ed ha avuto parole di vivo elogio per gli organizzatori, ed in particolar modo con l'ing. Rasi.

Conferma di conciliatori

Con decreto di S. E. il Primo Presidente della R. Corte d'Appello di Trieste, furono confermati per un altro triennio: Carletti Pio, Giudice Conciliatore di Premariacco — Moro Giuseppe, Giudice Conciliatore di Lusevera — Giacomello Gio Batta, Vice Conciliatore di Montereale Cellina — Narducci cav. Carlo, Vice Conciliatore di San Daniele del Friuli.

Sette gradi sotto zero — La prima comparsa della neve

L'altro giorno scrivemmo dell'improvviso abbassamento della temperatura a cinque gradi sotto zero, dicemmo come la corrente d'aria polare fosse dovuta ad un anticiclone (778 millimetri) che dall'Inghilterra era passato sulla Norvegia e tendeva a spostarsi verso oriente, invadendo tutta l'Europa Centrale compresa parte dell'Italia settentrionale.

In altre parole questa alta pressione, livellando si può dire la temperatura, portava a noi la medesima rigidità delle steppe russe.

Se l'anticiclone si fosse fermato sulla zona della Finlandia un mese e nelle medesime condizioni di sabato, per un mese noi avremmo avuto temperature siberiane, così come appunto nelle stesse circostanze ebbe a verificarsi tre anni addietro.

E infatti la notte dal sabato alla domenica fu quanto mai fredda, tanto che il termometro sotto la Loggia ebbe a registrare sette gradi sotto lo zero.

Fortunatamente l'anticiclone si è allontanato ancora verso oriente, e la nostra zona essendo sfuggita alla sua influenza è passata sotto quella di un ciclone che ha portato come primi effetti un mitigamento della temperatura, e una leggera nevicata che ieri sera aveva imbiancato la città.

E' probabile ora che il ciclone tenda ad approfondirsi e quindi il tempo a peggiorare, con temperature relativamente miti in confronto a quelle segnate i giorni scorsi.

Abbondante nevicata a Bologna

BOLOGNA, 21. — *Dopo una giornata freddissima, ieri sera ha cominciato a nevicare abbondantemente tanto che in breve tempo il suolo è stato ricoperto da uno spesso strato di neve.*

Anche la Sardegna ricoperta di neve

SASSARI, 21. — *Dai monti fino alla marina, la parte settentrionale dell'isola è tutta coperta di neve.*

La bora a Trieste

TRIESTE, 21. — *Una violenta bora ha imperversato ieri su Trieste e su tutto il territorio. Il termometro si è mantenuto costantemente sotto lo zero e per le strade poche persone hanno circolato. Ieri sera ha incominciato a nevicare e le raffiche di vento con nevischio hanno reso ancora più rada la circolazione.*

Le tradizionali edificanti Funzioni Natalizie

Sono celebri nella nostra città le due più antiche Novene del Natale, a Santa Maria del Castello e l'altra a San Giacomo di Mercatonuovo.

Esse quest'anno hanno riacquistato lo antico splendore, le vecchie sempre care tradizioni. I cittadini pertanto discendono di nuovo in questi giorni dalla bellissima Chiesetta dell'avito Castello, riaperta al culto, e gran parte, quasi per una devota secolare abitudine tramandata ai figli, si portano poi a «San Giacomo», poco distante dal Castello.

Così in questi giorni vediamo le due Chiese, più antiche e più venerabili per ricordi, gremite di fedeli. Al Castello presta servizio la S. Cecilia del Duomo, diretta dall'esimio prof. don Pigani; a San Giacomo la Cantoria dei fanciulli sotto l'abile guida del prof. don Colautti, che assieme al prof. Cuttini ci fa gustare negli intermezzi impareggiabili melodie di Natale.

In Duomo

S. E. l'Arcivescovo si recherà alle ore 10.30 in Duomo, ove celebrerà il solenne Pontificale e terrà l'Omelia, dopo la quale impartirà la Papale Benedizione. Alle ore 6, saranno i Vesperi Pontificali.

A S. Giacomo

Giovedì 24, vigilia del Natale, alle ore 17.30, Primi Vesperi di Natale. Quindi a San Pietro Martire, alle 7, Messa solenne preceduta dall'Ufficio, come ogni anni, per antico privilegio pontificio.

Nel domani, la grande festa, a San Giacomo, alle ore 5 e 5.30 Messa della Notte di Natale e dell'Aurora, con canti, fervorino e Comunione Generale. Alle 9, Messa solenne. Alle 15 Vesperi solenni.

Il 26, orario festivo. Il 27, ultima domenica dell'anno, alle 17, ora di adorazione e «Te Deum» di ringraziamento.

Per allietare i degenti dell'Ospedale

Il Commissario Prefettizio dell'Ospedale Civile, comm. Bianco, nel nobilissimo intendimento di installare nel Pio luogo, prendendo occasione appunto dalle prossime feste, uno speciale impianto diffusore di musica che, a mezzo di un adeguato numero di cuffie di ricezione, valga ad alleviare il triste soggiorno agli infermi rivolge un caldo appello a quanti possono affinchè contribuiscono a tale impianto.

Data l'elevatezza e la nobiltà dello scopo, la cittadinanza risponderà certamente col consueto slancio.

La vendita delle strenne natalizie

La Presidenza del Comitato Femminile di Propaganda e Assistenza dell'U. I. C. Sezione Venezia Giulia, avverte tutti coloro che volessero far acquisti di strenne Natalizie e di calendari, troveranno svariati lavori confezionati dalle signore e signorine componenti il Comitato stesso e eleganti calendari dipinti a mano, in vendita a prezzi ridotti del 50 per cento presso la sede sezionale (via Bartolini 1 - Biblioteca Comunale) dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 dei giorni non festivi.

S. E. il Prefetto visita le Bonifiche della Bassa Friulana

S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa, accompagnato dal sen. Mori, commissario del Consorzio di II grado Bonifica Bassa Friulana, ha ieri visitato il comprensorio del Consorzio stesso, comprendente il grande Consorzio della Bassa e le bonifiche circumlagunari.

L'illustre Capo della Provincia ha ammirato la mole imponente dei lavori ed ha espresso il suo più vivo compiacimento per quanto è stato fatto.

La premiazione degli artisti della V. Esposizione d'Arte

Ieri mattina, alle ore 10, nella artistica sala delle adunanze dei Sindacati Artisti e Professionisti, si è svolta una breve cerimonia per la premiazione degli artisti che hanno partecipato alla V. Esposizione d'Arte tenutasi a Udine.

Erano presenti, oltre a numerosi artisti, l'on. Asquini, Preside della Provincia, il Vice Podestà co. dott. Gropplero, il cav. Morelli de Rossi per S. E. il senatore Morpurgo, il prof. architetto cav. Cesare Miani per il dr. Roiatti Presidente dei Sindacati Intellettuali, il comm. prof. Enrico Morpurgo, il rag. Fabiano per la famiglia del defunto pittore Livio Bondi, il cav. Libero Grassi, il prof. Ricci, il rag. Cioffi ed altre autorità e personalità cittadine.

L'architetto Miani ha rivolto un caldo ringraziamento a tutte le autorità, agli enti che hanno cooperato per la felice riuscita della Esposizione ed a Napoleone Pellis, segretario alacre della Mostra, ed infine alla città di Udine che si è resa benemerita col suo valido ed ospitale appoggio verso le arti belle.

Il co. Gropplero ha quindi distribuito i seguenti premi:

Premio Livio Bondi: pittore Giovanni Saccomani — Medaglia d'oro di S. E. il Capo del Governo: scultore Mario di Monte Cecconi — Medaglia d'oro del Direttorio Nazionale del P. N. F.: pittore Bruno Ferrario — Grande medaglia di bronzo della città di Trieste: scultore Dino Basandella — Medaglia d'oro della Federazione dei Mutilati ed Invalidi: pittore Livio Bondi (alla memoria) — Medaglia d'oro della Federazione Combattenti: pittore Fred Pittino — Medaglia d'oro del Comitato dell'Esposizione: pittore Carli Sbisà — Medaglia d'oro della città di Udine: pittore Marco D'Avanzo — Medaglia d'oro della città di Gorizia: pittore Fernando Noulian — Medaglia d'oro della città di Pola: pittore Gigi Vidrich — Medaglia d'oro della città di Fiume: pittore Adolfo Liever — Medaglia d'oro del conte A. dal Torso: pittore Candido Grassi — Premio Gasparini: pittore Alessandro Filipponi (alla memoria).

Premi della Cassa di Risparmio: scultore Mario di Monte Cecconi, pittore Fred Pittino e pittore Emilio Caucigh.

Premio delle Organizzazioni Sindacali: Bitriz Giuliano di Trieste, Della Mea Giacomo di Udine, Metri Ernesto di Udine, Moro Giuseppe di Trieste, Dino Basandella di Udine, Aurelio Marcuzzi di Udine.

Il primo bilancio dell'Opera Assistenziale — Oltre 850.000 lire raccolte

Sotto la presidenza del Segretario Federale Comandante ing. Cesare Comessatti, si sono riuniti ieri alle 16 gli Ispettori di Zona per esaminare la situazione Provinciale in merito all'opera di assistenza.

Dall'esame dettagliato compiuto e dalle esposizioni fatte dai singoli rappresentanti delle zone della Provincia è stato constatato il soddisfacente andamento della attività assistenziale svolta ovunque.

Sono state particolarmente esaminate le situazioni di alcuni Comuni per i quali l'Ente provvederà con i fondi che ha a propria disposizione, ad integrare i mezzi che i comitati hanno raccolto sul posto.

Il prof. Enrico Morpurgo della Giunta esecutiva ha inoltre presentate alcune proposte che sono state approvate dall'assemblea.

Infine il Segretario Federale ha dato le opportune disposizioni affinchè in ogni Comune, compatibilmente con le possibilità finanziarie sia provveduto alla distribuzione del «Pacco di Natale» o della Befana Fascista.

Le oblazioni in generi ed in denaro raccolte a tutt'oggi superano le lire 850.000.

SMARRIMENTI

SMARRITO disco copriruota nel pomeriggio di ieri, percorrendo Via Cotonificio, Via A. L. Moro, Piazza Umberto I. Mancia riportandolo via Aquileia 19.

Cinema Teatro Cecchini

Première del magnifico romanzo passionale ed avventuroso Metro Goldwyn Mayer:

L'INDOMABILE

Storia eroica nella jungla selvaggia e nella Metropoli moderna, con interpreti Joan Grawfort - Robert Montgomery, Ernest Torrence. Successo assicurato.

La chiusura dei Banchi Lotto

In ricorrenza delle feste di Natale e Capo d'Anno, si avverte il pubblico che i Banchi Lotto di questa città chiuderanno il gioco al giovedì alle ore 19.

Ingoia un pezzo di vetro

Nel pomeriggio di ieri è stata accolta in gravi condizioni all'Ospedale la bambina Giacomina Barberio di Lorenzo, di anni 9, di Silvella, la quale aveva ingolato una scheggia di vetro, andata a infiggersi nelle pareti dello stomaco.

Nel mattino, la madre della fanciulletta si accingeva a versare olio da una bottiglia nella pentola ove bolliva la minestra, quando la bottiglia stessa, sfuggitale di mano, cadde a terra e si infranse.

La povera donna raccolse l'olio dal pavimento ove si era sparso e si studiò di levarne i pezzi di vetro e credette di averli levati tutti; indi versò di quell'olio una parte nella minestra. Purtroppo, uno almeno dei pezzettini era rimasto: e, per disgrazia, la Giacomina lo ingoiò. Mangiando, improvvisamente sentì come una puntura nell'interno e subito ebbe sputi sanguigni. Fu accompagnata all'Ospitale ed accoltavi con prognosi riservata.

Percossa in una lite

La trentottenne Filomena Di Giusto, dimorante in via Cividale 65, ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale per alcune contusioni al collo ed al torace guaribili in pochi giorni.

La donna ha dichiarato al dott. Moinis di essere stata percossa in una lite.

Falegname infortunato

Lanfranco Gos, di anni 26, abitante in via Lombardia, falegname, occupato presso la ditta Furlani, si è prodotto, con un catenaccio, una ferita al braccio destro.

Il sanitario dell'Ospedale civile, al quale il Gos ha ricorso per le cure del caso, l'ha giudicato guaribile in una decina di giorni.

Arrestato per omicidio colposo

Alla Trattoria «Al Torrente» è stato tratto in arresto, dai carabinieri, tale Antonio Baldo di Luigi, di anni 25, il quale il 1.o dicembre investì ed uccise con l'auto un motociclista.

Misteriosa morte di una friulana a Napoli

A Napoli è morta misteriosamente la giovane Angelina Marchio di anni 22, da Sacile, la quale era stata per una visita da un dottore, accompagnata dalla sorella Cristina.

Sono stati operati numerosi arresti, tra i quali quello del dottore e dell'amante della vittima, e le indagini si avviano alla conclusione.

Il rag. Bruno infortunato

Il rag. Mirtillo Bruno scendendo dalle scale della propria abitazione scivolò e cadde fratturandosi il radio destro. Ricorso alle cure del sanitario dell'Ospedale, è stato dichiarato guaribile in un mese circa.

Al rag. Bruno gli auguri di una rapida guarigione.

Pubblicazioni friulane

LA PANARIE

Abbiamo dato venerdì il sommario del numero novembre-dicembre di questa Rivista che onora veramente chi la redige e la stampa e ci è invidiata. Ci sia concessa oggi la soddisfazione di rilevarne, con qualche maggiore larghezza il contenuto.

Il primo scritto in cui ci imbattiamo è «Vecchio aratro», dell'illustre poeta concittadino comm. Emilio Girardini, «poemetto (scrive in nota «La Panarie»), di classica fattura e di ampio respiro modernamente reso». Dice il poeta:

Io, su l'ali de l'alba, a voi, remoti
del mondo sparsi abitatori avvolti
di pelli irsute o delle rozze lane
che la greggia, devota all'olocausto,
ignara porse a la muliebre rocca
turgida sopra il sibilo dei fusi,
salgo a sottrarmi a questo sì penoso,
tra urbane mura strepito assordante...

E con grande potenza d'arte descrive l'aratura:

Giorno verrà che l'eco disimpari
il grido che nei campi eccita i buoi
a secondarti ne l'alterno moto
nè più ti spii lo scricciolo presago
de l'aura spica giù, quando le zolle
con sì tenace volontà dissodi
al largo gesto del seminatore.
Fumide ... le nari, in cerchio breve
di vimini contesto prigioniere,
lo spirto esala l'aggiogato armento
che il piede da le fesse unghie, ineguale
strascica a sciorti, quanto più resisti
dal seno de la madre terra, aratro...

E continua con richiami alle storie bibliche ed alle antiche leggende greche e descrizioni della vita agreste d'un tempo, continua a cantar nobilmente dell'aratro, simbolo

dei non indegni umani sforzi, sempre.

*

Interessante, massime per i cittadini, lo scritto «Il volto di Udine antica», del prof. Angelo de Benvenuti, cultore molto attivo ed apprezzato di storia friulana.

Il prof. de Benvenuti si occupa del Castello, «il Cis-cel», «che — come massimo simbolo — sta impresso nel cuore di ogni Friulano», e si estende a parlare sugli ultimi restauri al secolare palazzo ed alla Chiesa, sul riordino delle preziose raccolte preistoriche e storiche lassù conservate, e del Museo patriottico e della pinacoteca, sulla ricostruita Casa della Contadinanza, ecc. Splendide fotoincisioni illustrano l'articolo. Il quale conchiude con queste parole, che rispondono a sentimenti già espressi da noi: «Per portare a compimento tanta mole di lavori, inaugurati ufficialmente il 4 settembre u. s. in occasione del Congresso Nazionale delle Tradizioni Popolari, valse non soltanto il lungo studio, ma specialmente il grande amore di cittadini benemeriti. Il Podestà di Udine, conte Gino di Caporiacco, animatore e propugnatore, ha voluto opportunamente che le varie iniziative fossero in misura adeguata finanziate principalmente dal Comune con un contributo dello Stato; il comm. Ferdinando Forlati, Sovraintendente delle Belle Arti della Venezia Giulia e Zara, ha prodigato la sua magistrale perizia perchè tutto riuscisse a maggior lustro della città. E diedero il loro instancabile contributo, col consiglio e con l'opera, il conte Enrico de Brandis, presidente della Commissione del Civico Museo, il dott. comm. Gualtiero Valentinis direttore interinale dello stesso, ed il conte Odorico de Pace, membro della Commissione. Possa il frutto di tanta nobile fatica invogliare gli studiosi a propugnare presso gli enti la conservazione e il ripristino di altri preziosi monumenti, che attendono le necessarie cure per essere restituiti alla nostra gelosa ammirazione.

*

Il generale Carlo Podestà narra episodi avvenuti a San Donà di Piave nell'anniversario del «Novembre di passione», e di quella «passione» risente i palpiti dolorosi nel racconto incisivo di scene tragiche. Oh l'infausto 1917!

La dottoressa Fabia Savini scrive di un illustre concittadino: Pietro Savorgnan di Brazzà, «troppo poco ricordato nella sua patria d'origine», rileva la scrittrice, ma ch'«ebbe nella patria d'adozione un appassionato biografo nella persona di un fratello della moglie il generale francese de Chambrun», il quale, nell'occasione della Esposizione coloniale testè chiusa a Parigi, del grande esploratore narra la vita in un volume della Collezione «Les grandes figures coloniales». Anche in un altro libro, «Il mercante di avorio», stampato nel moribondo 1931 a Milano (Casa editrice Orior) parole di calda ammirazione sono dedicate al nostro concittadino; ed è curioso che il nome suo riviva in una graziosa cantilena che i piccoli negri di Bravvàville ripetono ancor oggi:

Chantez la renommée
du ce commandant-la,
Monsier de Brazzà
Monsieur de Brazzà.

i quali due ultimi versi figurano come ritornello in altre due strofette.

Nella memoria biografica della prof. Savini sono ricordati anche il fratello Giacomo di Brazzà e il cav. Attilio Pecile, spentosi a Fagagna il 7 maggio ultimo, i quali ebbero l'onore di collaborare nelle esplorazioni dell'Ogouvè. E sono ricordate le critiche ingiuste e le amarezze provate dal Grande esploratore. E vi è ricordata anche un'altra cosa, che attesta l'affetto suo per il paese nativo. «Alla famiglia (scrive la prof. Savini) ricorreva anche per questioni finanziarie: le esplorazioni del Congo — miniera d'oro per quanti speculavano sui negri — costarono all'esploratore filantropo ben 700 mila lire del patrimonio privato di Casa Savorgnan di Brazzà. Tra i molti possessi, che sacrificò per le spese incontrate al Congo, volle però conservato un appezzamento di terreno a Brazzacco, a testimonianza del suo attaccamento al Friuli. Su questo appezzamento, conservato con gelosa cura dagli eredi, sorge ora la villetta» abitata dalla figlia dell'esploratore, contessina Marta... «La Francia decretò al co. Pietro di Brazzà «funerali a spese della nazione e desiderò tumularlo nel Pantheon» (così la prof. Savini chiude la sua rievocazione); «ma la sposa fedele, interpretando il desiderio dello Scomparso, ne affidò il corpo alla terra d'Africa ch'egli aveva tanto amata. Ora dorme nel Cimitero di Algeri, dove la semplice frase dell'epitaffio contiene il suo più alto elogio: «la sua memoria è pura di sangue umano».

*

Notevoli: il Carme di Spartaco Muratti su «La Morte d'Ippolito Nievo, seguita dal facsimile di una lettera inedita di Ippolito Nievo al marchese Rodolfo di Colloredo Mels, del 9 dicembre 1857; le note biografiche su Padre Marco da Aviano; gioconda la novelletta del prof. Ciro Bortolotti «I gatti del Foro Traiano», e interessanti pure gli altri scritti.

Oggi prèmiere all'Eden «La 13.a sedia»

La celebre casa americana Metro Goldwyn Mayer ha inscenato con grandiosità di mezzi il celebre dramma di Bayard Weiller: «La 13.a sedia», azione romanzesca sullo sfondo dell'India misteriosa, affidandone le parti principali al simpaticissimo Conrad Nagel ed alla bellissima Lelia Hyams.

«La 13.a sedia» ha ottenuto in prosa nei teatri del mondo un vero trionfo; ultimamente in Italia la compagnia Za-Bum ha riportato un travolgente successo; oggi l'edizione cinematografica riuscirà maggiormente interessante, poichè ricca di particolari, di grandiosità scenica e soltanto musicata e non parlata; acciò lo svolgimento abbia un'interrotto susseguirsi di fatti che desteranno l'ammirazione dello spettatore.

Oggi lunedì, dalle ore 17, premiere all'Eden.

Concorso

E' indetto un concorso per esami a 150 posti di Volontari dell'Amministrazione Provinciale delle Imposte Dirette.

Gli aspiranti devono essere diplomati in una scuola media superiore.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 4, 5 e 6 aprile 1932, quelle orali in Roma presso il Ministero delle Finanze in giorni da destinarsi.

Le domande di ammissione, scritte su carta da lire 5, dovranno essere presentate all'Intendenza di Finanza.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Intendenza di Finanza. Ufficio Gabinetto.

Taccuino del Pubblico

Effemeridi

Oggi, lunedì 21 dicembre: S. Tomaso.
Domani, martedì 22 dicembre: San Demetrio.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 758.50 — Pressione al mare: 766.50 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 0 — Temperatura massima di ieri: gradi 1 sopra zero — Temperatura minima di stanotte: gradi 1 sotto zero — Umidità nell'aria: 57 — Cielo coperto.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 21 Dicembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Musica leggera e folcloristica.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Dizione Dantesca, di Francesco Pastonchi, del «Canto VIII» dell'«Inferno».

Martedì 22 Dicembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Serata folcloristica romena.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Serata di musica del maestro O. Respighi.
RADIO SUISSE ROMANDE — Ore 20.25: Serata di musica d'«Avvento».

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Tortellini in brodo - Bollito di manzo o di vitello - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Spaghetti al ragù - Pasta in brodo - Coscia di maiale al latte - Contorni.

Cena: Riso e piselli - Lingua di bue allo scarlatto, vitello - Contorni.

Beneficenza a mezzo de «La Patria»

ASILO IMMACOLATA — In memoria di Giovanni Venier, di Villa Santina: Famiglia avv. Centazzo L. 10.

Altra beneficenza

Dal signor dottor Umberto Canciani, farmacista di Pontebba, sono state raccolte le seguenti offerte, a favore dello Ospizio Marino Friulano: Cooperativa di Consumo lire 50; dott. Umberto Canciani lire 10; signor Arturo Agolzer lire 10; signor Diego Schiavi lire 10; signor Giacomo Fior, 5. - Totale L. 85.

Asilo Immacolata — Il cav. don Antonio Vidale, a nome del cav. uff. Peruzzi, da Verona, in morte di S. E. il generale Binna, lire 45.

Una lettera dell'on. Coselschi

L'on. Coselschi, Presidente dell'Associazione Volontari di Guerra Italiani, ha inviato al signor Ongaro, Presidente della Sezione di Udine una nobilissima lettera di plauso e di ringraziamento per la cordiale accoglienza fatta ai Volontari polacchi di passaggio per Udine.

Solenne e commossa rievocazione del Martirio di Guglielmo Oberdan

Veramente solenne, commovente e degna dell'altissimo significato, è riuscita sabato sera la commemorazione del Martirio di Guglielmo Oberdan, il cui sacrificio ha rinsaldato quel sentimento nazionale che ha portato alla redenzione di gran parte delle terre italiane allora soggette all'Austria.

La manifestazione si è svolta nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico per iniziativa della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra e del Comitato di Udine di Azione dalmatica; e l'eccessivo rigore della serata non ha impedito che l'ampia sala fosse gremita come suol avvenire nelle grandi manifestazioni di vibrante patriottismo.

Tra i presenti abbiamo notato il Podestà di Udine on. Gino di Caporiacco, il rag. Mirtillo Bruno Segretario Federale amministrativo, per la Federazione Fascista la signorina Elena Freschi delegata provinciale dei Fasci femminili, il colonnello dell'11.o C. ... cav. uff. Montiglio per il Comandante della Divisione, il barone comm. prof. Enrico Morpurgo presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, il prof. Franco Lancellotti Commissario provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, il collega cav. Guido Maffei, venerato decano della stampa giuliana, amico e intrepido compagno di lotta di Guglielmo Oberdan, i Presidi del R. Ginnasio-Liceo, del R. Istituto Tecnico prof. cav. Ciro Bortolotti, del Liceo Scientifico prof. cav. Cusmani, della R. Scuola di Avviamento al Lavoro, del prof. cav. Cocchiarella, il prof. Franco Farinaccio in rappresentanza del Vicepresidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il Senatore Elio Morpurgo, il co. Carlo del Torso il prof. Camisi valoroso volontario irredento, le convittrici del Reale Istituto Uccellis con le loro insegnanti, volontari di guerra, legionari fiumani, azzurri dell'Azione dalmatica, studenti e numerosissimo pubblico cui recavano la nota gentile moltissime signore e signorine.

Erano intervenuti i rappresentanti delle Associazioni delle varie Armi in congedo.

Era pure presente il Presidente della Federazione Commercianti di Gorizia, cav. magg. Loiacono.

Facevano gli onori di casa, ricevendo le Autorità, i signori: Federico Ongaro presidente della Sezione Volontari di Guerra e del Comitato di Azione Dalmatica, con i vice-presidenti della Sezione Mario Rippa e Antonio Vidoni, col vicepresidente del Comitato di Azione Dalmatica prof. Emanuele Fabbrovich, con i segretari della Sezione Bullo e del Comitato, Cerabino, e con alcuni consiglieri.

Prestava servizio d'onore una Centuria di Avanguardisti.

Nell'aula, dietro alla cattedra per l'oratore, campeggiava l'effigie di Guglielmo Oberdan e le formavano cornice i gagliardetti dei Volontari, dei Legionari fiumani, dell'Azione dalmatica e degli Avanguardisti e le bandiere dei Combattenti.

Salutato da un vivo applauso, l'avvocato Pilade Gardini, oratore ufficiale e valoroso legionario fiumano, ha tenuto una vibrante commemorazione del biondo Eroe. Il discorso, veramente elevato nella forma e nobile nei concetti, fu spesso interrotto da applausi, fu tutto una commossa rievocazione della figura di Guglielmo Oberdan. L'oratore lo ha seguito nella sua giovane vita fino al Martirio. Ne ha letto il testamento spirituale lanciato a Udine ai fratelli italiani nel settembre 1882 e cioè tre mesi prima che, attraverso il patibolo, salisse alla Gloria.

Ha chiuso con un alato inno alla Dalmazia.

La perorazione è stata salutata da replicate ovazioni e le più cospicue autorità si sono felicitate con il valente giovane avvocato.

Quindi il prof. Fabbrovich, ringraziate le Autorità e premesso un nobile saluto al cav. Guido Maffei, compagno di Oberdan, saluto che provoca una prolungata ovazione all'indirizzo del venerando patriota, ha parlato brevemente sulle terre di Dalmazia, rivendicandone le origini e le tradizioni puramente romane e veneziane e perciò italiane. La interessante rassegna è stata illustrata da bellissime proiezioni.

Anche il prof. Fabbrovich, valoroso volontario di guerra è stato vivamente applaudito.

*

Da Pordenone era pervenuta la seguente adesione telegrafica:

« Volontari ed Azzurri di Dalmazia, Gruppo di Pordenone, plaudono presenti spirito, commemorazione Oberdan. — Spalato!... — *Concari - Andreetta* ».

Conferenza del sen. Innocenzo Cappa

Questa sera, alle ore 21, al Teatro « Puccini », per iniziativa del Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, il senatore Innocenzo Cappa terrà una conferenza sul tema: « Il capolavoro di Ippolito Nievo ».

L'oratore rievocherà con profonda venerazione il nome dell'illustre Scomparso, vanto della storia e della letteratura italiana.

Alla conferenza interverranno le autorità cittadine politiche, civili e militari, rappresentanze patriottiche, popolo.

Agli Orfani di Guerra di Udine

Con disposizione di ultima volontà la compianta contessa Carolina di Trento ha assegnato a favore degli Orfani di Guerra di Udine un contributo di L. 500.

Gli orfani elevano in questo doloroso momento un pensiero di viva gratitudine alla Nobildonna che, sempre, in vita li ha beneficati.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Giudici: cav. Ferlan e cav. Bonzani. P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Dell'Antonia — Cancelliere rag. Girolami.

Una tentata estorsione

Come abbiamo narrato nel numero di giovedì u. s., al signor Antonio Menazzi da Terenzano di Pozzuolo, giungeva il 9 corr. una lettera minatoria con la quale gli si imponeva, sotto la minaccia di gravi rappresaglie, di portare nei pressi della cabina elettrica del luogo, una busta contenente 15 mila lire.

Naturalmente il signor Menassi, per nulla impressionato, si rivolse direttamente al Maresciallo di Mortegliano al quale mostrò la lettera e d'accordo fu concertato il modo di sorprendere i due ancora ignoti autori della tentata estorsione. Abbiamo pure riferito come essi caddero in trappola il mercoledì sera quando andarono a ritirare il plico che conteneva, invece di bei biglietti da mille, dei pezzi di carta. Lo appostamento riuscì felicemente e furono tratti in arresto i due giovani diciannovenni Luigi Pittoritto di Giuseppe e Tranquillo Menazzi di Pietro, entrambi da Terenzano.

Sabato i due sono comparsi per direttissima davanti al Tribunale per rispondere di tentata estorsione. Essi hanno cercato di giustificarsi dicendo che si trattava di uno scherzo, ma le deposizioni dei vari testi hanno dimostrato la sussistenza del tentativo dell'azione criminosa.

Dopo le conclusioni del P. M. e del difensore avv. Vittorio Turco che ha sostenuto con calore trattarsi più che altro di una ragazzata, ponendo anche in rilievo qual perfido consigliere sia il bisogno, il Tribunale ha condannato entrambi gli imputati ad un anno di reclusione e a 16666 lire di multa.

Le gesta di un settantenne

Donato Donati fu Angelo di anni 70, da Sedegliano, è un tipo che ricorda, nella fisonomia e nel pizzo, l'effigie di Napoleone III come appariva nelle monete francesi di un tempo.

Il Donati il 13 settembre ed il 21 ottobre 1931, fu colto dalle guardie campestri Antonio Battello ed Umberto De Michieli, mentre si era impossessato di fagioli, zucche, ortaggi e granoturco in danno del possidente De Apolloni, alla cui generosità, poichè gli aveva concesso la coltivazione di un appezzamento di terreno, così male aveva corrisposto.

Alle guardie che lo avevano colto sul fatto, rispose che aveva raccolto i prodotti del suolo sul suo, ed alla contestazione che ciò non era possibile perchè il suo campicello era ormai spoglio, rispose opponendo resistenza ed oltraggiandole. Per di più era in possesso di un lungo pugnale. Da ciò le svariate denunce di furto, di resistenza agli agenti della forza pubblica, di oltraggio e di porto abusivo fuori della propria abitazione di un'arma non denunciata.

L'imputato si è mantenuto negativo per tutti i reati addebitatigli, dicendo poi che l'arma gli serviva per uso campestre.

Dopo l'esame delle due guardie che hanno confermato il loro verbale, il P. M. ha chiesto la condanna del Donati a 16 mesi di reclusione, a 13 giorni di arresto ed a 600 lire di multa.

L'avv. Adolfo dalla Porta ha sostenuto abilmente trattarsi di furti campestri di lieve entità per i quali non vi era querela di parte; per la resistenza e per l'oltraggio chiese l'assoluzione per insufficienza di prove e per il porto d'arma l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Il Tribunale ha condannato il Donati a mesi 17 e giorni 10 di reclusione, a 20 giorni d'arresto e a 400 lire di multa, assolvendolo dal reato di oltraggio perchè assorbito da quello di resistenza alla forza pubblica.

Una rapina che sfuma

Ferro Francesco di Pietro d'anni 32 da Mortegliano è imputato di rapina per avere il 22 settembre 1931 in Mortegliano, dopo essersi impossessato, sottraendole al proprietario Zaninotti Giovanni, circa 90 pannocchie di granoturco, usato minaccia alla guardia campestre Scion Francesco per assicurarsi il possesso delle cose sottratte e procurarsi l'impunità.

L'imputato è difeso dall'avv. comm. Mario Pettoello.

Il Ferro si difende affermando di non aver usato nè minaccia nè violenza alla guardia, ma anzi di essere stato minacciato dalla stessa. Ammette invece il furto, e dice di averlo consumato per sfamare i suoi tre bambini, avendo anche la moglie prossima al parto.

La parte lesa Zaninotti non ha fatto querela, e non si presenta.

Viene sentita invece la guardia Scion che, confermando pienamente la denunzia, sostiene d'essere stato minacciato dal Ferro.

Sono sentiti alcuni testi a difesa per provare che le pannocchie erano semplicemente 23, e che il prezzo del granoturco, in settembre, era di circa L. ... il quintale.

L'avv. Pettoello presenta al Tribunale due dichiarazioni: del Podestà di Mortegliano cav. dott. Pressacco e dell'Arciprete pure di Mortegliano Mons. ... Pelose. Ambedue danno ottime referenze sull'imputato ed accertano dello stato di sua miserabilità dovuta a disoccupazione.

Il P. M. cav. Dell'Antonio sostiene trattarsi di rapina ed ammettendo l'attenuante del ... lieve chiede l'applicazione del minimo della pena e cioè 2 anni e 2000 lire di multa.

Il comm. Pettoello pronuncia una vibrante arringa per smantellare la deposizione della guardia e ricorda a diversi precedenti tratti dagli annali giudiziari di erronea interpretazione dei fatti da parte dei denuncianti dimostrando come l'interesse e l'attesa possano turbare la conservazione dei ricordi. D'altra parte, prosegue, non risponde a logica che chi ruba ... anche per primo minacciato. L'avv. Pettoello sostiene trattarsi di furto semplice che pel suo tenue valore richiede la querela di parte onde essere perseguito. Il difensore chiude il suo dire con una appassionata perorazione diretta ad invocare la clemenza della Giustizia su tante umane sciagure. Dal pubblico partono degli applausi che sono tosto repressi dal Presidente.

Il Tribunale dopo mezz'ora di permanenza in Camera di Consiglio, pronuncia sentenza con cui lo imputato è assolto dal reato di rapina e condannato a 6 mesi di reclusione, minimo stabilito dal nuovo Codice Penale pel reato di resistenza all'Autorità.

La domenica sportiva

Campionato di Calcio

I RISULTATI
DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

* Genova - Brescia 4 a 0
* Lazio - Bari 3 a 2
Milan - * Pro Vercelli 2 a 0
Bologna - * Pro Patria 2 a 0
* Ambrosiana - Roma 2 a 1
* Torino - Juventus 0 a 0
* Napoli - Modena 4 a 1
* Alessandria - Triestina 4 a 0
* Casale - Fiorentina 3 a 0

SERIE B

* Lecce - Vigevanese 2 a 1
Novara - * Parma 4 a 0
* Palermo - Serenissima 3 a 1
* Spezia - Cremonese 2 a 0
* Como - Atalanta 2 a 0
Cagliari - * Livorno 2 a 0 (sospeso)
* Verona - Pistoiese 1 a 0
* Udinese - Padova 1 a 1
* Monfalcone - Legnano 2 a 0

Divisione Nazionale
LE CLASSIFICHE

SERIE A

	Incontri G.	V.	N.	P.	Reti F.	P.	Punti
Bologna	12	8	4	0	23	6	20
Juventus	12	7	4	1	31	10	18
Torino	12	6	4	2	30	15	16
Fiorentina	12	6	3	3	21	15	15
Ambrosiana	12	6	3	3	20	14	15
Roma	12	6	2	4	17	14	14
Milan	12	5	3	3	23	15	13
Genoa 1893	12	4	5	3	19	13	13
Casale	12	5	2	4	14	17	12
Pro Vercelli	12	5	1	6	15	18	11
Napoli	12	5	1	6	25	26	11
Triestina	12	3	4	4	18	14	10
Alessandria	12	3	4	5	19	21	10
Pro Patria	12	2	4	5	11	15	8
Brescia	12	2	3	6	11	16	7
Lazio	12	3	3	7	18	20	6
Modena	12	1	4	7	11	30	6
Bari	12	2	1	9	11	28	5

SERIE B

	Incontri G.	V.	N.	P.	Reti F.	P.	Punti
Padova	12	6	5	1	20	8	17
Livorno	12	8	1	3	25	16	17
Monfalcone	12	7	2	3	17	12	16
Cremonese	12	6	3	3	17	11	15
Palermo	12	6	2	4	26	15	14
Como	12	6	2	4	18	12	14
Pistoiese	12	5	3	4	22	17	13
Verona	12	6	1	5	19	18	13
Spezia	12	4	4	4	16	14	12
Vigevanese	12	4	4	4	14	12	12
Atalanta	12	4	4	4	19	12	12
Legnano	12	5	2	5	19	22	12
Serenissima	12	4	4	4	17	16	12
Cagliari	12	6	0	6	15	11	12
Lecce	12	3	2	7	9	20	8
Novara	12	2	3	7	11	21	7
Udinese	12	2	3	7	5	25	7
Parma	12	1	1	10	7	32	3

*

Nella Nazionale A c'è qualche sorpresa. Per esempio quella offerta dai diavoli del Milan che sul calciodromo dei bianchi del Pro Vercelli sono passati con sicurezza. I petroniani del Bologna, tanto per non smentirsi e conservare il posto di vedetta, a Busto Arsizio hanno fatto vedere alla Pro Patria le stelle... cadenti sotto forma di palloni di cuoio. Drammatico, ma a lieto fine, il derby tra i due squadroni della capitale piemontese: duri i granati e testardi gli striscioni bianco-neri. Tutte le altre squadre ospitanti guadagnarono la posta. L'Ambrosiana regolò con assai fatica lo squadrone di Bernardini, mentre l'onore del calcio romano lo tenne alto il sempre discusso undici della Lazio. I toscani della Fiorentina in casa dei nero-stellati del Casale si comportarono da campioni, ma per un soffio lasciarono loro l'affermazione. Il chiaro successo dei partenopei sui canarini del Modena è indizio di buon ritorno. Grave lo scorno patito dai [illegible] di Alessandria e dai leoncelli del Brescia in casa della Superba.

Nella Nazionale B si spunta subito fuori il Cagliari. Tutto pieno di fuoco l'undici isolano, calato nel nido del [illegible] di Livorno [illegible]

Torneo Coppa Natale

In occasione delle feste natalizie, profittando della sosta del torneo nazionale, il Dopolavoro [illegible] organizza un torneo per [illegible] undici libere della zona [illegible] il Coppa di Natale. Vigerà il [illegible] zona eliminatorio.

L'Udinese, agile tecnica battagliera e limpida nel suo gioco, tiene a bada lo squadrone padovano e chiude alla pari: uno a uno

Pubblico eccezionale ha ieri presenziato, al calciodromo del Polisportivo Moretti, all'atteso incontro di campionato tra i bianco-neri dell'A. C. Udinese ed i bianco-scudati del Padova.

La temperatura era relativamente mite in dipendenza di un sole generoso. Asciutto il terreno della lotta ma un po' duro.

Che diremo dell'incontro? Una vera battaglia: generosa, veloce, tecnica. Il risultato non ha visto nè vinti nè vincitori. Non si creda però che rispecchi, come si suol dire, fedelmente l'andamento del gioco. Senza esagerazioni, se una squadra doveva uscire vittoriosa questa era proprio l'Udinese. E ci spieghiamo. Non si è mai visto l'undici bianconero giocare alle maniera di ieri. Esso aveva accomunato tutte le doti atte a farne un'unità di prim'ordine. Difatti impegno, cuore, aggressività, stile e tecnica non fecero difetto nelle sue file. E' apparsa insomma una squadra come la desiderava e la voleva la folla degli appassionati.

Si temeva alla vigilia che troppo forte fosse il decantato squadrone patavino e che di conseguenza ai bianco-neri fosse preclusa ogni via di affermazione. Invece è quasi accaduto il contrario e ciò fa chiedere se il Padova abbia giocato al di sotto del suo valore oppure se l'Udinese è pervenuta ad un tale grado di forma da ritenerla matura per qualunque difficile incontro. Ed è proprio così: la compagine friulana si può considerarla oggi come unità di reale valore in possesso di un gioco maschio e ardente.

Nel primo tempo, vedi gli scherzi del gioco, chi fece la danza, chi controllò, chi apparve il più a posto e più pericoloso fu appunto l'undici bianco-nero. Ebbene il tempo si chiuse a vantaggio degli ospiti i quali approfittavano d'una incertezza di Ciroi per dar modo a Foni di infilare la rete. Questa la si potrebbe anche chiamare disdetta. Nella ripresa invece, quando cominciò a subentrare l'equilibrio, ecco che una folgorante cannonata di Valente ristabilisce le sorti per l'Udinese.

Come squadra l'Udinese marciò a meraviglia; e solo qualche inevitabile lacuna ebbe a spuntare durante la partita nel reparto difensivo ed in quello mediano. Cose del resto di poco conto per infirmare la veramente memorabile contesa odierna.

Calligaris disimpegnò con bravura e disinvoltura al suo compito; Bellotto fu arditamente felicissimo e pure Ciroi sebbene non nella sua migliore giornata; Felini resse abbastanza bene il confronto con Bedendo ed ebbe in Zilli e Dal Pont due assidui e tenaci collaboratori. Nel reparto avanzato, il migliore ed il più classico, si distinse maggiormente Valente. La recluta Comini, più che trascinatore e coordinatore, fu il vero animatore. Degli altri, Bartesaghi lavorò parecchio, D'Odorico snellì il gioco e così pure Fornarola. In D'Odorico però si rilevò qualche attimo di titubanza, giustificato però dall'inusitato posto che occupava.

Il Padova non smentì la propria fama di compagine quadrata. Tuttavia esso, nel primo tempo, sembrò ad un certo punto invaso dallo sgomento; e sotto le violenti raffiche bianco-nere non riusciva a dar corso al proprio gioco e nemmeno a divincolarsi. Nondimeno ottenne una segnatura.

Fu solo nella ripresa che l'undici patavino ebbe a trovare il filo della volontà e della coesione. Granitica la difesa, sicura la mediana imperniata sul robusto Bedendo — il migliore degli ospiti — mancò però del reparto di punta, eccessivamente disorganico e inconcludente. La colpa di ciò risale in parte al condottiero Foni ed in parte alla poca felice tattica degli altri quattro attaccanti.

* * * *

Le fasi del gioco

I. tempo: Padova 1 - Udinese 0

(l. p.). — Agli ordini del signor Dall'Era di Brescia, un principe del fischietto, le due squadre così si dispongono:

PADOVA: Amoretti; Favaro e Marchioro; Scanferla, Bedendo (capitano) e Bergamini; Frossi, Gravisi II, Foni, Rossi e Vaccari.

UDINESE: Caligaris; Ciroi e Bellotto (cap.); Dal Pont, Felini e Zilli; Fornarola, D'Odorico, Comini, Bartesaghi e Valente.

*

I bianco-scudati, che giocano col lutto al braccio in memoria del compianto capitano Monti, incominciano la danza, mentre i concittadini avranno di fronte per una buona mezz'ora un sole fastidioso ed accecante.

I ventidue atleti non si perdono in inutili preliminari e sin dall'inizio le due opposte difese sono chiamate ad un severo collaudo. Al 2' un calcio di punizione contro Padova finisce fuori e un minuto appresso gli ospiti fruiscono di un angolo che Vaccari calcia fuori. Il guizzante Comini, sorretto da Valente, al 4' si esibisce in una veloce puntata trattenuta dall'arbitro per fallo di mano dello stesso Comini.

Sono bastate queste poche battute per far comprendere che le due contendenti erano animate da serie intenzioni di porsi in vantaggio il più presto possibile. Ma le due linee di punta avevano a che fare con due baluardi che solo alla distanza sarebbe stato possibile sormontare.

Il gioco procede vivace ed alimentato da alterne puntate e mentre i bianco-neri procedono senza alcun metodo razionale osserviamo che le rare discese dei massicci attaccanti bianco-scudati sono più impetuose ed insidiose.

Al quarto d'ora Bartesaghi, ben piazzato, manca di poco il bersaglio ed al 25' gli ospiti sono costretti a ripiegare in angolo: la punizione viene sventata con difficoltà dall'aitante Bedendo. Al 30' i padovani si snodano in una travolgente discesa bravamente repressa da Ciroi. Ma ora gli interventi dei terzini non si contano più. Le due linee di punta si scambiano alterativamente il posto nel martellare invano le opposte roccheforti. Siamo oltre la mezz'ora, e precisamente al 35', quando l'intero reparto difensivo dei bianco-rossi si salva miracolosamente da una drammatica azione friulana. Il pallone portato in area da D'Odorico viaggia alla ventura attraverso una barriera di gambe, sta per varcare la soglia di Amoretti ma cozza contro il corpo di uno scudato e finalmente Marchioro dissipa la mischia con un poderoso intervento. Prevale Udine. Poi il Padova si scuote ed al 40', in seguito a un calcio di punizione ottiene un angolo che rimane nullo.

Al 42' sboccia l'improvvisa segnatura degli ospiti e proprio nel periodo in cui i bianco-neri si affannavano per concretare la loro schiacciante superiorità. Da metà calciodromo Scanferla batte una innocua o meglio banale punizione. I terzini bianco-neri non si preoccupano eccessivamente del tiro, ma Foni con aria sorniona fa un boccone di Ciroi e scocca una freccia micidiale lasciando Calligaris sur-place.

La folla ammutolisce mentre il Padova prende l'iniziativa del gioco e ritorna a minacciare la rete bianco-nera.

II. tempo: Udinese 1 - Padova 0

I bianco-neri stentano a ritrovarsi, la qual cosa naturalmente permette agli ospiti di spadroneggiare e di prodursi in alcuni virtuosismi di bel gioco. Al 4' Rossi, il meno pericoloso degli attaccanti bianco-scudati, manca una facile occasione per aumentare il punteggio. Il pubblico si scuote ed incita ad una sola voce gli sfiduciati bianco-neri.

Al 16' Calligaris opera una applauditissima parata su tiro improvviso di Foni. I padovani retrocedono prudentemente le due mezz'ali mentre l'Udinese incomincia il disperato serrate che varrà ad aggiudicarle il sospirato pareggio. Tuttavia gli ospiti sono duri a morire ed al 25' ottengono un calcio d'angolo sventato da Zilli.

Siamo alla mezz'ora quando l'Udinese rompe l'incantesimo della sconfitta. In una ennesima discesa, D'Odorico ha modo di smistare un misurato pallone all'insidioso Valente. L'aitante giocatore bianconero scavalca impetuosamente Bergamini e Favaro insaccando un pallone irresistibile e fortissimo. Il pubblico è tutto in piedi applaudendo freneticamente: è il grido di una folla che aveva quasi già racchiuso nel cuore l'amarezza di una sconfitta.

Si riprende e si assiste poi ad un tumultuoso finale da entrambe le parti. Marchioro e Favaro spezzettano inesorabilmente ogni pericolosa incursione dei bianco-neri, ingigantiti dalla agognata affermazione. Nè il Padova cede le armi ai friulani. Anzi sul finire la casa bianco-nera è salva miracolosamente in una mischia creatasi davanti a Calligaris. Ancora poche battute, di marca bianco-nera, poi l'arbitro, che ha diretto il gioco con rara perizia ed indiscussa imparzialità, pone termine alla infuocata contesa.

II DIVISIONE

I baldi cadetti dell'Udinese vittoriosi a Fiume (3 a 1)

Un'altra bella e significativa vittoria, che permette loro di mantenersi al comando del girone giuliano, hanno ieri colto i baldi cadetti dell'A. C. Udinese sul calciodromo di Cantrida. Posti di fronte al temuto undici di Fiume, i bianco-neri non tardarono a dar saggio di bel gioco ed a porsi al comando delle operazioni. Vigilissimi in difesa, solidi nei mediani e penetrativi all'attacco, essi rifilarono tre folgoranti palloni nella rete dei fiumani i quali con grande difficoltà a loro volta poterono ottenere il punto della bandiera.

Per l'Udinese segnarono Sandri (due) e Tavano.

Presenziava pubblico notevole. Buono l'arbitraggio.

Pordenonese - Postumia
2 a 0

Malgrado un freddo eccezionale, numeroso pubblico si è ieri riversato ai margini del calciodromo del Littorio per assistere all'atteso incontro di seconda divisione tra l'undici nero-verde concittadino e la massiccia compagine del Postumia.

Diremo subito che la vittoria conseguita dai pordenonesi è pienamente meritata poichè essi hanno continuamente dettato legge ai robusti e duri avversari. La squadra va accomunata in un unico elogio, ma una menzione speciale anche questa volta la dobbiamo fare per la granitica coppia dei terzini dove, accanto all'agile ed irruente Marchi figurava il tempista Romano. Affiatata la mediana imperniata sul solido Artico validamente coadiuvato da Carlesso e Stella; mobile la prima linea dove abbiamo ammirato il perfetto accordo fra uomo e uomo. Si distinsero maggiormente Scaramelli e De Lorenzi.

Gli ospiti a vero dire hanno lasciato una cattiva impressione per il pessimo sistema di gioco adottato.

Per la cronaca il primo tempo si è chiuso a vantaggio del Pordenone che ha realizzato una irresistibile segnatura per merito dell'insidioso De Lorenzi che raccoglieva un perfetto allungo di Carlesso (11').

Nella ripresa i nero-verdi al 18' mancavano con Cozzarin una facile occasione di aumentare il punteggio ma al 38' Scaramelli s'incaricava di sfruttare un errore d'intesa dei due terzini ospiti insaccando imparabilmente con tiro fortissimo.

Formazione della squadra vincente:

Copat (cap.); Marchi e Romano; Carlesso, Artico e Stella; Cozzarin, Polesel, Sacaramelli, Veniga e De Lorenzi.

L'arbitraggio del sig. Tiberio di Gorizia che ha giustamente espulso un giocatore per squadra, ha pienamente soddisfatto.

Ciclismo
Chiandetti contro Marchetti

Il giorno 25 corrente, ricorrenza di Natale, seguirà l'annunciata sfida a cronometro tra i due veterani Virgilio Chiandetti (sfidante) ed Erminio Marchetti campione friulano. Il percorso è fissato in 65 chilometri. Il ritrovo per la giuria ed i contendenti è stabilito alle ore 13.30 presso il Caffè alle Alpi, (porta Gemona).

III DIVISIONE

Borgomeduna - Sacilese
2 a 1

L'attesissima partita, la prima di campionato, si è svolta a Sacile sul calciodromo di Viale Trento gremito di pubblico corretto ed entusiasta.

Ad onor del vero la contesa non ha granchè soddisfatto dal punto di vista tecnico. Particolarmente il primo tempo è apparso convulso e disorganico. L'incontro si è concluso con la vittoria di strettissima misura (due a uno) del Borgomeduna ma un risultato pari meglio avrebbe corrisposto all'andamento del gioco.

Nel primo tempo prevalse di preferenza la Sacilese. Essa al 2' era già in vantaggio in seguito ad una brillante segnatura di Papi, ma poi non riuscì, malgrado le numerose e veloci puntate, a realizzare sia per orgasmo che per precipitazione degli avanti. Capitò invece al 40' il punto del pareggio degli ospiti ottenuto da Stella.

Nella ripresa subentrò l'equilibrio ed invano i locali cercarono la via del goal. Fu invece il Borgomeduna che al 27', ancora con Stella, depositava in rete il pallone della vittoria. Arbitro il rag. Pertoldeo del G. A. U.

Cormonese - Pordenonese B
2 a 1

L'incontro tra l'ospitante Cormonese e la seconda squadra della Pordenonese ha richiamato gran pubblico ai margini del calciodromo.

La partita ha piaciuto assai e molto interessato per l'impegno profuso da ambedue le contendenti. Il successo arrise alla Cormonese che fornì un secondo tempo meraviglioso. Del resto le due squadre in certo qual modo si equivalsero.

Il primo tempo si è chiuso uno a zero a favore della Pordenonese che otteneva il punto con Zaramella mentre nella ripresa i locali carpivano due brillanti segnature per merito rispettivo di Perin e Collenfini. Buon arbitro Bielli del G. T. Ventin di Gorizia.

—o—

I Commissari friulani dell'U. V. I. riconfermati

Il Commissariato Veneto dell'U. V. I. ha riconfermato nella carica i due Vice Commissari per il Friuli, signori Arturo Missio e Luigi Maniago. La riconferma è stata naturalmente accolta con piacere e viva soddisfazione da tutti gli sportivi.

Si può star certi che sotto la illuminata ed appassionata guida dei nominati commissari, cui risale il merito di aver svolto quest'anno un'attività intensissima e che diede motivo al comitato direttivo dell'U. V. I. di assegnare due preolimpioniche al Friuli, il ciclismo provinciale riuscirà a compiere altri passi notevoli.

*

IL CONVEGNO PROVINCIALE dei dirigenti ciclistici seguirà in Udine il 10 gennaio p. v.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

AFFITTASI appartamento sei ambienti più servizi libero subito casa nuova 300 mensili. Rivolgersi ditta Cosmo Cosmi, viale Venezia 55.

AVVISI ECONOMICI

Qualunque cosa avete da vendere o da comperare, raggiungerete lo scopo inserendo un annuncio nella nostra pubblicità Economica

LEZIONI

PROFESSORESSA di pianoforte dà lezioni anche a domicilio. Rivolgersi Cassetta 66 M, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

CAMERA ammobiliata 2 letti volendo uno con pensione lire 300 mensili. Posizione centrale. Rivolgersi Cassetta 64 I, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI stanza ammobiliata con due letti. Rivolgersi Via Aquileia 45.

AFFITTANSI 3-4 vani uso uffici od abitazione centralissimi, liberi primo gennaio. Rivolgersi Mercatovecchio 10 A.

APPARTAMENTO 4 vani più bagno affittasi subito. Per trattative rivolgersi presso negozio Mobili Filipponi, Via Poscolle.

BELLA ammobiliata soleggiata affittasi da distinta famiglia a inquilino unico. Rivolgersi tabaccheria via Poscolle 55.

CASA da vendere città. Lire 18 mila. Offerte cassetta N. 68 O Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI Viale Venezia casa con vani 15 - mq. scoperto tremila - lire ottantamila. Scrivere Cassetta 67 N. Unione Pubblicità, Udine.

PREMIATA Azienda Agricola Italia Toppani ved. Cella, Ruda (posta Villa Vicentina). Viti innestate esclusivamente su 5BB Kober nelle migliori varietà di uve da vino e da tavola. Gelsi innestati. Listini gratis a richiesta.

ABETI PER NATALE coltivati in vaso, interrabili dopo le Feste. Da L. 7 a L. 20 vaso compreso. Visitate lo Stabilimento Agro-Orticolo «S. A. O.» - Piazzale di Porta Venezia - Udine.